

Organici docenti nuovo anno scolastico 2017/2018 : Lombardia penalizzata nel consolidamento dei posti spettanti

Anche per il 2017/18 i vincoli di legge imposti sette anni fa (era Tremonti-Brunetta), determinano squilibri nella distribuzione del fabbisogno delle scuole per l'anno scolastico prossimo. Nonostante si registri un segnale positivo consistente nei 52.000 posti destinati alle assunzioni a Tempo Indeterminato, di questi solo 15.000 sono riferiti a vero e proprio consolidamento dei posti assegnati annualmente a supplenza. I restanti 21mila sono assunzioni derivanti dal turn-over dei pensionamenti e 16mila da posti già vacanti e disponibili nell'organico di diritto dell'anno in corso. Il cosiddetto Organico di fatto quest'anno risultava essere di 30.262 posti, organico che rispecchia la reale situazione delle scuole e quindi tutto da stabilizzare. Quindi, l'obiettivo di consolidare i posti già esistenti nell'organico complessivo di diritto e fatto e di assegnare alle scuole le risorse indispensabili per il loro funzionamento in termini di efficacia, qualità e garantire continuità didattica con la stabilizzazione dei posti e la stabilizzazione del personale, è stato raggiunto solo a metà. A fronte della richiesta avanzata dalla Ministra dell'Istruzione Valeria Fedeli di consolidare 25.000 posti, il Ministero dell'Economia ne ha autorizzati solo 15.000 dei 30.262 disponibili. Questi i numeri nazionali. Come sono ripartiti i posti e le stabilizzazioni nelle varie Regioni? E come sono stati determinati? I numeri indicati nella tabella del Ministero mancano di un dato significativo: il numero degli alunni. Uno dei dati che determina la distribuzione oggettiva dei posti

necessari e di quelli da stabilizzare. Una mancanza grave e di poca trasparenza. Da quanto si è appreso, si è certi che la popolazione scolastica a livello nazionale avrà una riduzione complessiva rispetto all'anno in corso; un dato, però, diverso da regione a regione. Infatti, dai dati a sistema la Lombardia avrà un aumento di alunni pari a quasi 3.800 unità. Alla Lombardia vengono assegnati come adeguamento dell'organico 5.722 posti (+ 410 rispetto allo scorso anno) ma, dei 5.312 posti già esistenti rispetto ai 30.262 totali, solo 1.818 saranno consolidati. Questo è il risultato del criterio utilizzato dal Ministero che non parte dall'analisi dell'aumento/decremento degli alunni ma dai candidati presenti nelle graduatorie ad esaurimento e nelle graduatorie del concorso. I restanti posti (3.904) nella nostra regione saranno di fatto assegnati a supplenza. Si determina, così, da un lato una contrazione di organico rispetto al reale fabbisogno dato dall'incremento degli alunni, dall'altro un rischio di esuberi nel tempo nelle situazioni di continuo decremento della popolazione scolastica. Anche il dato del rapporto alunni/classe (dato desunto dal MIUR 2016/17) vede la Lombardia tra le regioni con il rapporto più alto. Rapporto destinato ad aumentare se non verranno soddisfatte le reali necessità delle scuole. L'organico così determinato non ci soddisfa! Chiederemo per la nostra regione più stabilità e maggiori risorse di organico per ampliare le sezioni delle scuole dell'infanzia da anni con organico bloccato e liste di attesa in ingresso, per soddisfare richieste di nuovo tempo pieno nella scuola primaria, per ridurre il numero di alunni per classe, spesso al di sopra del numero massimo previsto dalla norma, con l'istituzione di nuove classi.

Milano, 22/05/2017
Lombardia

Tobia Sertori – Segretario Generale Flc Cgil

Classi di concorso: novità per i titoli di accesso alle graduatorie e ai concorsi. Confermata la validità dei titoli posseduti entro la data di entrata in vigore del DPR 19/16 (23 febbraio 2016).

22/05/2017

Il MIUR con la [nota 5499 del 19 maggio 2017](#), ha fornito alcune anticipazione sul contenuto del Decreto correttivo (DM 259/17, in attesa di pubblicazione) del **regolamento delle nuove classi di concorso** ([DPR 19/16](#)).

Come avevamo già [segnalato](#), uno degli interventi correttivi più importanti era l'interpretazione autentica dell'articolo 5 del regolamento relativamente alla **validità dei titoli di studio** conseguiti entro la data di entrata in vigore dello stesso (23 febbraio 2016).

Con il DM 259/17 si chiarisce definitivamente che per chi ha **acquisito i titoli di studio** entro la data di entrata in vigore del nuovo regolamento (**23 febbraio 2016**), potrà fare riferimento ai titoli richiesti per le **pregresse classi di concorso** (DM 39/98 e DM 22/05) confluite nelle nuove. Questa precisazione è valida per l'accesso alle graduatorie d'istituto di III fascia, per l'accesso ai TFA e per l'accesso ai futuri concorsi previsti dal [Decreto legislativo 59/17](#).

Una volta noto il testo del DM 259/17, pubblicheremo una scheda di approfondimento.

Per verificare i **titoli di accesso richiesti dal DPR 19/16** e la **corrispondenza tra vecchie e nuove** classi di concorso è disponibile la nostra applicazione: classiconcorso.flcgil.it.

Per verificare i **titoli di accesso previsti dal progresso ordinamento** è disponibile la nostra [scheda](#).

- [nota 5499 del 19 maggio 2017 anticipazioni decreto correttivo classi di concorso 259 17](#)

Contenuti Correlati

- [Nuove classi di concorso per l'insegnamento](#)

Il nuovo sistema di reclutamento dei docenti della scuola secondaria: scheda illustrativa. Anche se mancano ancora numerosi decreti attuativi ed esplicativi il nuovo sistema è già delineato sia per la fase a regime che per quella transitoria.

23/05/2017

Il 31 maggio 2017 entra in vigore il [Decreto legislativo 59/17](#) relativo alla formazione iniziale e al reclutamento dei docenti della scuola secondaria.

Anche se mancano ancora numerosi decreti attuativi ed esplicativi, il nuovo sistema è già delineato sia per la fase a regime che per quella transitoria. Per la scuola primaria e la scuola dell'infanzia restano valide le attuali regole (Art. 400 del [Dlgs 297/94](#)).

Il sistema a regime

Il sistema a regime prevede, attraverso il superamento di un concorso per titoli ed esami, l'ammissione ad un percorso triennale di formazione iniziale, tirocinio e inserimento nella funzione docente, detto "percorso FIT", superato il quale si viene assunti a tempo indeterminato.

Concorsi

I concorsi saranno **banditi**, a partire **dalla fine del 2018**, con **cadenza biennale**, su tutti i posti vacanti e disponibili nel terzo e quarto anno scolastico successivo a quello nel quale vengono espletati. I posti disponibili sono calcolati al netto di quelli destinati alle GAE, al concorso 2016, alla graduatoria regionale degli abilitati e alla quota destinata al concorso riservato: [vedi fase transitoria](#).

Potranno parteciparvi tutti i docenti in possesso dei titoli di studio richiesti e di almeno 24 crediti in settori formativi antropo-psico-pedagogici e nelle metodologie e tecniche didattiche ([da definire](#) nel dettaglio con successivo decreto ministeriale). Chi è in possesso dei titoli di studio richiesti può partecipare anche per i corrispondenti posti di sostegno.

Il concorso prevede due prove scritte e una prova orale.

La prima prova scritta verte su una disciplina a scelta appartenente alla classe di concorso.

La seconda prova scritta verte sulle discipline antropo-psico-pedagogiche e nelle metodologie e tecniche didattiche.

La prova orale si svolge su tutte le discipline della classe di concorso e per la verifica delle competenze in lingua straniera e informatiche.

Per il sostegno è prevista una terza prova scritta relativa alla pedagogia speciale e alla didattica dell'inclusione.

Percorso FIT

Al percorso FIT, di durata triennale, sono avviati tutti i vincitori del concorso, in **due scaglioni annuali** successivi.

Il FIT è così articolato:

- il primo anno, svolto principalmente nelle strutture accademiche (con oneri a carico del MIUR) con momenti di tirocinio nelle scuole, è finalizzato al conseguimento del diploma di specializzazione all'insegnamento, specifico per la classe di concorso o per il sostegno. È previsto un compenso per 10 mesi di circa 600€ lordi.
- il secondo anno vede momenti formativi integrati con il tirocinio nelle scuole e l'inizio di specifiche attività di insegnamento (supplenze brevi per assenze fino a 15 giorni). È previsto un compenso per 10 mesi di circa 600€ lordi, nonché lo stipendio per le supplenze brevi che saranno effettuate.
- il terzo anno al partecipante sarà assegnata una cattedra vacante e disponibile, con tutte le responsabilità connesse. Percepirà lo stipendio pari a quello di una supplenza annuale.

Al termine del primo e del secondo anno i candidati sono valutati. Lo saranno anche al termine del terzo anno e, in caso di valutazione positiva, saranno assunti a tempo indeterminato.

La fase transitoria

La fase transitoria prevede le normali assunzioni dalle GAE e dal concorso 2016, alle quali si aggiungono le assunzioni da una nuova graduatoria dei docenti abilitati e da un concorso riservato per chi ha maturato 3 anni di servizio negli ultimi 8 anni, oltre che dal concorso ordinario.

Nel dettaglio il percorso è così definito:

Le assunzioni avvengono normalmente al 50% dalle GAE e al 50% al concorso 2016 (con le eventuali compensazioni), secondo le attuali regole: assunzione a tempo indeterminato e anno di prova e formazione. Fino alla scadenza del concorso 2016 (triennio) è previsto che abbiano diritto all'assunzione anche coloro che non sono nella graduatoria di merito ma abbiano superato tutte le prove (cosiddetti idonei). I vincitori (inclusi nella graduatoria di merito) mantengono il diritto all'assunzione anche dopo la scadenza naturale delle graduatorie.

Qualora restino posti non coperti (per esaurimento delle GAE e del Concorso 2016) si attingerà alle **nuove graduatorie degli abilitati/specializzati** ed ai **nuovi concorsi** (riservato e ordinario) con quote percentuali che diminuiscono nel tempo.

Graduatoria regionale di merito degli abilitati/specializzati

La graduatoria regionale di merito degli abilitati sarà costituita a **febbraio 2018** attraverso uno specifico **concorso**: è prevista solo **una prova orale**, di natura didattico-metodologica, **senza sbarramento** a cui si assegna il 40% del punteggio complessivo. A questo concorso possono partecipare i soli docenti in possesso dell'abilitazione e/o specializzazione per il sostegno entro la data di entrata in vigore del Dlgs 59/17: 31 maggio 2017. Sono esclusi i docenti già di ruolo. È previsto che possano partecipare, con riserva di conseguimento del titolo entro il 30 giugno 2018, coloro che siano stati ammessi ai corsi di sostegno attivati con il [DM 141/17](#) (poi modificato dal [DM 226/17](#)). Per la partecipazione **non è richiesto il possesso dei 24 CFU** nei settori formativi antropo-psico-pedagogici e nelle metodologie e tecniche didattiche.

Gli assunti da questa graduatoria saranno assegnati direttamente al terzo anno del percorso FIT (supplenza annuale) e, in caso di valutazione positiva, assunti a tempo indeterminato l'anno successivo.

A questa graduatoria saranno assegnati il 100% dei posti rimasti (per esaurimento delle GAE e del concorso 2016), nel 2018/2019 e nel 2019/2020. Negli anni successivi la percentuale decresce fino al 20% e la quota restante (oltre ai posti eventualmente residuati per esaurimento della stessa) sarà assegnata ai nuovi concorsi riservati e ordinari.

Concorso riservato

Ogni due anni, a partire dalla fine del 2018, contestualmente al concorso ordinario, è bandito anche un concorso riservato.

Possano partecipare al concorso riservato coloro che sono in possesso, alla data di scadenza del bando, di un servizio di **almeno tre anni scolastici**, anche non continuativi, negli ultimi 8 anni. Per anno scolastico si intende un servizio di almeno 180 giorni, anche non continuativi, oppure un servizio continuativo dal 1 febbraio fino agli scrutini finali (vedi art. 489 del [Dlgs 297/94](#)).

La **partecipazione** potrà avvenire per tutte le **classi di concorso** (e corrispondenti posti di sostegno) nelle quali è stato prestato servizio per **almeno un anno scolastico**.

Per la partecipazione **non è richiesto il possesso dei 24 CFU** nei settori formativi antropo-psico-pedagogici e nelle metodologie e tecniche didattiche.

È prevista solo la prima prova scritta (disciplinare) (ed eventualmente quella di sostegno) e la prova orale.

Al concorso riservato spetta il 100% dei posti nel 2020/2021, il 60% nel 2021/2022 e negli anni successivi quote decrescenti fino al 20%.

Gli assunti da questo concorso sono esonerati dal secondo anno del percorso FIT: dovranno conseguire la specializzazione e l'anno successivo saranno assegnati al terzo anno del percorso (supplenza annuale) e, in caso di valutazione positiva, assunti a tempo indeterminato l'anno successivo.

- [decreto legislativo 59 del 13 aprile 2017 formazione iniziale e reclutamento docenti scuola secondaria](#)

Contenuti Correlati

- [Docenti precari: attenzione ai 24 CFU necessari per partecipare al futuro concorso](#)

Docenti precari: attenzione ai 24 CFU necessari per partecipare al futuro concorso. Ancora non disponibili i settori disciplinari nei quali acquisirli: occorre attendere il decreto ministeriale

18/05/2017

Il [Decreto legislativo 59/17](#) sulla **formazione iniziale** e il **reclutamento** del personale docente della scuola secondaria è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 16 maggio 2017.

Nel Decreto, tra le altre norme, sulle quali pubblicheremo un articolato commento, è previsto che per accedere ai futuri concorsi sia necessario possedere, oltre al titolo di studio richiesto, anche **24 CFU nei settori antropo-psico-pedagogici** e nelle metodologie didattiche. Non è più richiesta la certificazione del livello B2 in lingua straniera, che sarà verificata in sede di esame orale.

Sono esentati dal possesso di tali CFU:

1. I docenti abilitati che, previa valutazione di una prova orale non selettiva, saranno inclusi in una graduatoria di merito regionale ad esaurimento finalizzata alle assunzioni in ruolo (dopo l'esaurimento di GAE e concorso 2016).
2. I docenti con almeno 3 anni di servizio (di almeno 180gg) che potranno partecipare ad una sessione riservata del concorso (con una prova scritta in meno e una riserva di posti)

Gli altri docenti, per partecipare al concorso devono aver acquisito, o nel normale percorso universitario, o con ulteriori titoli accademici (dottorato, master, esami aggiuntivi o esami singoli, ecc.) i 24 CFU.

Il Decreto delegato prevede che i settori scientifico disciplinari (**SSD**) richiesti, le modalità per acquisirli e il costo, saranno definiti da un **decreto del Ministro** unitamente all'organizzazione della formazione iniziale.

Sull'argomento è stato già **chiesto** (è stata anche presentata una interrogazione parlamentare) **che si proceda in tempi rapidi** in modo che al più presto siano noti gli SSD e si garantisca la possibilità di acquisirli, qualora mancanti, in tempo utile per il concorso previsto probabilmente nell'autunno 2018.

Per **evitare speculazioni** è opportuno stare molto attenti alle proposte che circolano e che millantano di essere autorizzati dal MIUR o di essere già a conoscenza degli SSD necessari: **è opportuno aspettare il decreto per evitare** di essere indotti in errore e affrontare **spese che possono rivelarsi inutili o eccessive**.

- [**decreto legislativo 59 del 13 aprile 2017 formazione iniziale e reclutamento docenti scuola secondaria**](#)

**Decreti attuativi della legge 107/15: non fidarsi è meglio.
In un fascicolo i contenuti dei decreti legislativi che danno
attuazione alle otto deleghe previste e il nostro commento.**

25/05/2017

Dopo circa 1 anno e mezzo dalla legge 107 del 2015 che si è proposta di **ridisegnare il sistema di istruzione**, il Governo ha emanato le deleghe per completarne l'applicazione. A nulla sono valsi gli appelli che sono giunti da chi opera quotidianamente nelle scuole e dalle forze sociali, a partire dalle organizzazioni sindacali, di individuare obiettivi condivisi (stabilizzazione dei precari in tutti gli ordini di scuola, potenziamento dell'organico, generalizzazione della scuola dell'infanzia) su cui focalizzare l'attenzione nell'immediato, rimandando a provvedimenti successivi gli altri aspetti che richiedono approfondimenti e partecipazione di tutte le componenti scolastiche. Abbiamo giudicato sbagliata la scelta di procedere con tutte le deleghe della legge 107/15 da parte della Ministra Fedeli e riteniamo oggi un errore grave che il Governo le abbia approvate.

Un ridisegno, come vedremo, mal riuscito.

[Leggi il fascicolo completo](#)

Sono note le polemiche e le proteste che hanno accompagnato l'approvazione di questa legge, impropriamente chiamata della "buona scuola". Una **legge pesantemente contestata dal mondo della scuola**, nella quale ruolo e profilo del dirigente scolastico vengono snaturati, con l'attribuzione del potere di scegliere e premiare i docenti, l'individualizzazione del lavoro educativo, una pesante intrusione nella libertà di insegnamento dei docenti, un aggravio senza precedenti dei carichi di lavoro del personale ATA, un ulteriore restringimento del ruolo della contrattazione. È, altresì, noto l'impegno della FLC CGIL a contenerne gli effetti più deleteri. In questo senso va letto il risultato ottenuto con il recente contratto sulla mobilità e l'intesa sulla chiamata diretta. L'attuazione di una legge così importante attraverso lo strumento della delega al governo denuncia, tra l'altro, il vizio fondamentale di questa riforma, **calata dall'alto e tutta costruita senza dibattito.**

I temi su cui esse intervengono sono davvero cruciali: formazione iniziale e reclutamento, diritto allo studio e inclusione, il sistema integrato tra i nidi e le scuole d'infanzia, e tra l'istruzione e la formazione professionale, la valutazione e la certificazione delle competenze, le scuole all'estero.

Una considerazione preliminare, come in tutta la legge 107/15 a parte subirne comunque gli effetti complessivi è ignorato il **personale ATA** nonostante sia fortemente implicato nell'organizzazione e nella gestione delle scuole e nel raggiungimento degli obiettivi didattici. Nella scuola ideale e ideologica di Renzi il personale ATA non esiste perché probabilmente se ne auspica una progressiva esternalizzazione.

Interventi di non poco momento quali quelli previsti nella delega sull'inclusione o sul sistema 0-6 o sugli istituti professionali sono pensati senza alcun riguardo alla componente ATA. Come se si potesse gestire la complessa tematica della gestione della disabilità e l'implementazione del sistema 0-6 a prescindere da un aumento di organico e da una qualificazione dei collaboratori scolastici; oppure si potesse implementare l'aumento delle ore di laboratorio nei professionali senza il contributo degli assistenti tecnici.

Il dirigismo che sta accompagnando le politiche sui settori della conoscenza nasconde, malamente, l'assenza di una visione strategica sullo sviluppo di questo paese. Piuttosto in qualche caso contiene una visione proprio distorta. È il caso del rilancio della "cultura umanistica". Come si fa a pensare che un argomento del genere possa essere materia da affrontare in una delega? Non solo si tratta di una questione

strettamente legata agli ordinamenti e agli indirizzi degli studi, ma è un argomento che andrebbe affrontato in sedi culturali, accademiche, scolastiche, pedagogiche, poiché riguarda una riorganizzazione dei saperi in senso interdisciplinare. In questo campo la delega non solo è inutile, è pericolosa.

Le uniche note positive riguardano:

- l'individuazione di percorsi di progressiva stabilizzazione del personale attualmente in seconda e terza fascia di istituto, che è, in realtà, una presa d'atto che il regolare funzionamento di una parte ampia del sistema educativo nazionale è garantito da precari abilitati (nel corrente anno scolastico oltre 46 mila) e non abilitati (nel corrente anno scolastico quasi 42 mila)
- le scuole all'estero per le quali si afferma una maggiore trasparenza con il ripristino delle graduatorie e nella valutazione dei titoli e si rida spazio alla contrattazione sulle materie che riguardano il rapporto di lavoro.

Va poi detto che **l'emanazione dei decreti delegati non chiude però la partita**. La legge è farraginoso e serviranno ulteriori decreti, regolamenti, intese in conferenza stato-regioni, ecc. La semplificazione non appartiene al nostro legislatore, almeno non in questa fase. Infine resta aperto come nota dolente, il problema delle risorse che non ci sono.

In conclusione ribadiamo che **la FLC CGIL, non si riconosce nel modello di scuola che emerge da queste deleghe che è in perfetta coerenza con quanto previsto dalla legge 107/15.**

Questi provvedimenti rendono ancora più grave la situazione del personale scolastico, oberato da carichi di lavoro ormai fuori controllo.

Una legge, la 107/15, sbagliata in radice, figlia di una ideologia primitiva e perdente, e un contratto che non si rinnova dal 2007, hanno creato uno scenario di sofferenza e di impasse nella scuola non più tollerabile.

Inevitabilmente su molti fronti l'approvazione delle deleghe e soprattutto la loro attuazione **rischia di portare ad una lunga stagione conflittuale con il mondo della scuola**. Il nostro obiettivo è quello di riaprire una vera discussione pubblica sulla missione della scuola e sulle sue vere priorità. Soprattutto in un Paese dove crescono le disuguaglianze, che questa legge alimenta, per giungere alla costruzione di un modello alternativo alla legge 107/15, capace di ridare senso e dignità a chi nella scuola lavora.

Nutriamo la speranza di una scuola migliore da offrire alle generazioni future, in grado di combattere e non alimentare le differenze di classe, che sempre più si allargano nel nostro Paese.

- [fascicolo flc cgil contenuti e commento decreti legislativi deleghe legge 107 15](#)

Contenuti Correlati

- [Deleghe legge 107/15: pubblicati in Gazzetta Ufficiale gli otto decreti legislativi](#)
- [Fascicolo FLC CGIL contenuti e commento decreti legislativi deleghe legge 107/15](#)

Graduatorie di istituto docenti: dove è finito il decreto di riapertura? Dopo l'ultimo incontro del mese di marzo, tutto tace.

23/05/2017

Il primo incontro sulle **graduatorie d'istituto del personale docente** si è svolto il 16 febbraio e l'ultimo il 22 marzo 2017, ad oggi non c'è alcuna comunicazione relativa ai tempi del nuovo bando per la 2° e 3° fascia.

È un **silenzio preoccupante** perché riguarda il diritto dei docenti precari al nuovo inserimento o alla modifica dei punteggi e delle province, per coloro che sono già inseriti. Ma riguarda soprattutto il diritto degli studenti ad avere gli insegnanti in classe dal primo giorno di scuola, anche se precari.

In molte province del **Centro-nord** la stragrande maggioranza delle **graduatorie** di 1° fascia sono **esaurite** e sarà necessario, per la sostituzione dei docenti assenti e per l'attribuzione dei posti in organico di fatto, ricorrere alle graduatorie di 2° e 3° fascia. Potranno rimanere vigenti le vecchie graduatorie fino alla nuova pubblicazione, ma per quelle esaurite come si potrà procedere?

Per la FLC CGIL non c'è altra soluzione che **accelerare i tempi di pubblicazione del bando**, qualsiasi altra soluzione che non faccia capo al rispetto delle graduatorie previste dalla normativa vigente, ci vedrà costretti ad intervenire per difendere il diritto al lavoro di migliaia di docenti precari.

Il regolare avvio dell'anno scolastico 2017/2018 passa anche attraverso la pubblicazione del bando per il rinnovo delle graduatorie. Il [decreto correttivo](#) delle classi di concorso è stato adottato, il CSPI ha espresso il proprio [parere](#), ora non ci sono più motivi che impediscano la pubblicazione del Decreto.

Questo **ritardo** avrà ancora una volta **effetti negativi** sull'avvio dell'anno scolastico e sul lavoro delle segreterie, che ancora una volta dovranno affrontare queste complesse procedure durante i mesi estivi con il personale ancora più ridotto.

Contenuti Correlati

- [Graduatorie di istituto docenti: prosegue l'analisi del decreto e delle tabelle](#)
- [Graduatorie di istituto docenti 2017/2020](#)

Università

Numero chiuso alla Statale, per la Flc «scelta irresponsabile»

24 maggio 2017 ore 11.28

Secondo il sindacato dei lavoratori della conoscenza Cgil l'ulteriore chiusura decisa da uno degli atenei più prestigiosi d'Italia è un fatto grave. Il segretario Sinopoli: "Così si dà un brutto segnale alla società intera"

La decisione di estendere il numero chiuso anche ai corsi di laurea di indirizzo umanistico presa ieri dal Senato Accademico dell'Università Statale di Milano è una scelta "irresponsabile e sbagliata". Ad affermarlo è Francesco Sinopoli, segretario generale della Flc Cgil nazionale, che osserva come, a partire dal prossimo anno accademico, "tutti i 79 corsi di laurea di uno tra i più prestigiosi atenei italiani ed europei diventano a numero chiuso".

"Così - prosegue il segretario Flc - non solo l'Università pone uno sbarramento di censo, alzando vistosamente le tasse, senza tutelare il diritto allo studio, ma lo estende sulla base di un frainteso senso della 'meritocrazia', termine ideologico, di moda ma quanto mai sbagliato e pericoloso. A nulla è servita la vigorosa protesta di studenti, docenti e personale. A nulla è servito l'appello di decine di intellettuali, forze politiche, sociali e sindacali, ad evitare una decisione che non ha alcun tipo di ragionevole giustificazione. Anzi. Si è voluto, da parte del rettore e di 17 senatori accademici andare allo scontro, andare alla prova di forza".

Questo voto dà, secondo Sinopoli, un brutto segnale alla società intera: "L'alta formazione universitaria - osserva - è limitata agli studenti che abbiano i mezzi economici e che riescano a superare la tagliola dei quiz. Eppure, sarebbe bastato leggere l'intervista che ieri Amartya Sen, premio Nobel per l'Economia, ha concesso alla Stampa, per capire quanto sia sbagliata la strategia di chiusura dell'Università. Il suo invito a considerare l'istruzione come un servizio pubblico universale e gratuito, come la sanità, diventa la grande sfida del XXI secolo, per cambiare economie attualmente malate e disuguali come la nostra - conclude Sinopoli - Su questo versante la Flc Cgil è sicuramente in prima linea".

La Flc chiede dunque alla ministra Fedeli di "esprimersi tempestivamente e con determinazione" sulla decisione della Statale, perché "trasformare l'università in una specie di azienda pubblica della quale un rettore è il manager unico e indiscutibile, che chiude le porte a decine di migliaia di studenti, invece di aprirle, è in palese contraddizione con gli obiettivi, condivisi da tutti i nostri Governi che si sono succeduti in questi anni, di aumentare il numero dei laureati. L'Italia infatti su questo è tristemente fanalino di coda tra tutti i Paesi europei".

[Sostegno al reddito - NASPI] – disoccupazione - Servizio di consulenza

In vista della scadenza dei contratti fino al termine delle lezioni o delle attività didattiche, ricordiamo che è possibile accedere all'indennità di disoccupazione (NASpI) una volta concluso il contratto di lavoro.

I requisiti (13 settimane lavorative negli ultimi 4 anni e 30 giorni di lavoro nell'ultimo anno) e tutte le altre informazioni utili sono disponibili [nella nostra scheda di lettura](#)

La FLC CGIL Mantova in collaborazione con INCA Mantova **organizza per i propri iscritti e per chi intende iscriversi un servizio di consulenza per la presentazione delle domande NASPI 2017.**

Il servizio sarà attivo già dal **29 maggio 2017** [presso i nostri uffici](#), previo appuntamento (per le sedi periferiche vi invitiamo a contattare direttamente le Camere del Lavoro di riferimento di Asola, Castiglione delle Stiviere, Suzzara, Ostiglia, Viadana; per Mantova scrivete a mail m.deconca@flcgil.it)

Sono necessari:

- copia del contratto
- copia di 2-3 buste paga (recenti)
- copia della carta di identità

Vi alleghiamo, da stampare, compilare e portare già firmato,

1. [liberatoria INCA](#)
2. [modello SR163 dicertificazione IBAN obbligatorio dal 15/4/2016](#)
(da portare compilato, firmato e timbrato dalla banca o posta)
3. [domanda di richiesta NASPI](#)

Come l'anno scorso chiarisco che:

- potete prendere appuntamento per inoltrare la domanda **PRIMA che il contratto scada;**
- se scaduto **è opportuno passare negli 8 gg successivi alla cessazione**
- potete passare per la disoccupazione **SENZA passare in provincia per la DID** (domanda di immediata disponibilità: dall'anno scorso è online sul portale della Provincia), ma dovrete poi perfezionare il Patto di Servizio.



Manchester: Cgil, solidarietà e vicinanza a vittime, lavoratori e sindacato Tuc

Pubblicato il 23/05/2017

Roma, 23 maggio – “La Cgil esprime solidarietà ai familiari delle vittime e a quanti sono stati coinvolti dal vile e sanguinoso attentato che a Manchester ha stroncato la vita di giovani innocenti, ed è vicina ai lavoratori del Regno Unito e alle nostre compagne e ai nostri compagni del sindacato britannico”. È quanto si legge nel messaggio inviato dalla **Cgil nazionale** al Tuc.

“Non permetteremo mai al terrorismo e alla violenza – prosegue la lettera – di avere la meglio sui valori di pace, giustizia, democrazia, valori ai quali ci ispiriamo e che continueranno ad essere la nostra bussola nell’impegno per un mondo più equo, libero da guerre e conflitti”.

Piano triennale di formazione docenti 2016-2019: richiesta unitaria di incontro al MIUR

Per fare chiarezza su portfolio del docente, fascicolo digitale, piattaforma digitale e inserimento dei titoli del percorso di formazione e aggiornamento.

22/05/2017

FLC CGIL, CISL scuola, UIL Scuola e SNALS Confsal hanno chiesto un **incontro al MIUR** per discutere di alcune tra le principali questioni connesse all’attuazione del Piano di formazione triennale.

Molte sono le cose da chiarire sulla gestione del portfolio, sul bilancio delle competenze, sul fascicolo digitale e sulla gestione della piattaforma on line.

Sappiamo, infatti, che il Ministero sta lavorando alla piattaforma su cui si dovrebbe andare a “gestire” il **portfolio del docente** previsto dal piano nazionale della formazione e che si tratterà di un documento **solo in parte riservato**, ma su come verrà reso accessibile e chi vi potrà accedere e con quali garanzie, non è ancora chiaro.

In occasione dell’incontro che è stato richiesto, la **FLC CGIL** intende chiarire che non possono essere fatti gravare sui docenti obblighi di lavoro che non siano assistiti dalle dovute tutele contrattuali, con il rischio di trasformare la **professionalità docente** in un terreno su cui andranno ad esercitarsi digitalizzatori ed esperti.

Contenuti Correlati

- [Piano nazionale di formazione dei docenti e obbligatorietà: facciamo il punto della situazione](#)
- [Piano Nazionale di Formazione 2016-2019](#)



LA RUBRICA DELL'INCA.

Le tue domande, le nostre risposte.

Scrivi a

idirittichenonsai@inca.it

o rivolgiti presso le nostre sedi

per ricevere assistenza e consulenza gratuite.

www.inca.it



il Patronato della CGIL

Sono una ex dipendente del pubblico impiego e sto pagando mensilmente il riscatto della laurea, del quale ho già versato 26 rate. Da quanto leggo, le novità introdotte con la Legge di Bilancio 2017, mi consentirebbero di riscattare il periodo di laurea a costo zero e di ottenere il rimborso delle rate già versate. Se ciò fosse possibile, vorrei sapere quale procedura e documenti devo presentare.

Inoltre, avendo avuto una carriera lavorativa discontinua e maturato contributi per otto anni di iscrizione ad Inarcassa, sempre con riferimento alla Legge di Bilancio 2017, cosa devo fare per poter accedere al cumulo gratuito?

La possibilità di richiedere il recesso, introdotto dalla legge di bilancio 2017, riguarda esclusivamente la ricongiunzione e non anche il riscatto della laurea. Non è quindi prevista nessuna possibilità di riconoscimento gratuito né, tantomeno di rimborso delle rate già pagate a titolo di riscatto.

Sulla possibilità di accedere al cumulo, occorre attendere le indicazioni dell'Inps in merito alla sua applicazione su posizioni assicurative cui partecipano contributi versati nella casse dei liberi professionisti (nel suo caso l'Inarcassa). Inoltre, prima di attivare le procedure di esercizio del cumulo occorre valutare la sua posizione assicurativa. Per maggiori

CUMULO GRATUITO

informazioni, la invitiamo a rivolgersi alla sede Inca-Cgil a lei più vicina, dove potrà avere un'assistenza più completa.

Come mai non si parla più del cumulo gratuito anche per i dipendenti pubblici che hanno contributi nelle casse professionali, dopo quattro mesi che doveva essere in vigore?

Gli uffici del Patronato Inca forniscono regolare assistenza a tutti i dipendenti pubblici e privati che vogliono valutare l'opportunità di accedere al pensionamento ricorrendo al cumulo gratuito dei periodi assicurativi.

Bisogna invece rilevare che l'Inps, senza distinzioni tra lavoratori pubblici e privati, non ha ancora sciolto la riserva sulle modalità attuative del cumulo in presenza di contribuzione accreditata presso le casse previdenziali dei liberi professionisti, limitandosi ad emanare informazioni che non tengono conto di tali contributi.

Pertanto, nell'attività di assistenza ai lavoratori, i nostri uffici Inca-Cgil, in mancanza di istruzioni dell'Inps, valutano caso per caso informando i lavoratori delle diverse implicazioni che potrebbero derivare dalle indicazioni che fornirà l'istituto previdenziale.

La invitiamo quindi a rivolgersi alla sede Inca più vicina alla sua abitazione, dove potrà ricevere l'assistenza necessaria.

Organici scuola docenti 2017/2018: scheda di approfondimento. Uno strumento completo a disposizione delle RSU con i punti salienti della circolare ministeriale e i parametri per la formazione delle classi e degli organici.

19/05/2017

Nei giorni scorsi al Ministero dell'Istruzione si sono tenuti alcuni incontri che hanno riguardato gli **organici del personale docente e ATA** per il prossimo anno scolastico. Poco dopo, con la [nota ministeriale 21315 del 15 maggio 2017](#) sono state fornite le indicazioni operative agli Uffici scolastici regionali (USR).

Nella **scheda** che [alleghiamo](#) sono riassunte tutte le norme, già applicate negli ultimi anni, sui parametri per la **costituzione delle classi**, delle **cattedre** e dei **posti comuni** nel rispetto della precedente normativa, a cui si integrano le indicazioni per la costituzione e l'assegnazione dei posti dell'**organico aggiuntivo** (di posti comuni, classi di concorso e sostegno) **per il potenziamento**. L'insieme di questi posti, complessivo di quelli per il sostegno, va a costituire l'**organico dell'autonomia**.

Un paragrafo a parte riguarda i **licei musicali**, le cui discipline di indirizzo vanno a costituire cattedre in organico di diritto a partire dall'anno scolastico 2017/2018.

Si tratta di uno **strumento completo** per supportare le competenze e il lavoro delle **Rappresentanze Sindacali Unitarie** (RSU) nella fase di informativa sindacale, che essi riceveranno dai dirigenti scolastici, sulla formazione degli organici.

- [scheda flc cgil organici scuola personale docente a s 2017 2018](#)

•

Contenuti Correlati

- [Organici scuola 2017/2018: docenti, illustrate le tabelle di ripartizione dei posti](#)
- [Scheda FLC CGIL organici scuola personale docente a.s. 2017/2018](#)

INPS: corresponsione dell'assegno per il nucleo familiare e nuovi livelli reddituali. Lo definisce l'INPS, con la circolare n. 87 del 18 maggio 2017, con cui comunica i livelli di reddito familiare, per il periodo 1° luglio 2017-30 giugno 2018, ai fini della corresponsione dell'assegno per il nucleo familiare alle diverse tipologie di nuclei.

22/05/2017

La legge 153/88 stabilisce che i livelli di reddito familiare ai fini della corresponsione dell'**assegno per il nucleo familiare** sono rivalutati annualmente, con effetto dal 1° luglio di ciascun anno. La rivalutazione, in misura pari alla variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati calcolata dall'ISTAT, interviene tra l'anno di riferimento dei redditi per la corresponsione dell'assegno e l'anno immediatamente precedente.

Il Dipartimento delle politiche per la famiglia ha comunicato - Gazzetta Ufficiale n. 47 del 25 febbraio 2017 - che, in base ai calcoli effettuati dall'ISTAT, la **variazione percentuale dell'indice dei prezzi al consumo** tra l'anno 2015 e l'anno 2016 è risultata pari a -0,1%.

Considerato che ai sensi dell'articolo 1, comma 287 della [legge 28 dicembre 2015, n. 208](#), ai fini della rivalutazione da applicare sulle prestazioni assistenziali e previdenziali, si stabilisce che *"la variazione che viene a determinarsi non può essere inferiore a zero"*, per il periodo che va dal 1 luglio 2017 al 30 giugno 2018 continuano ad applicarsi i livelli reddituali relativi al periodo 1 luglio 2016-30 giugno 2017.

Gli stessi livelli di reddito avranno validità per la determinazione degli importi giornalieri, settimanali, quattordicinali e quindicinali della prestazione.

- [circolare inps 87 del 18 maggio 2017 corresponsione assegno nucleo familiare e nuovi livelli reddituali](#)

Pubblico impiego: completata la riscrittura del testo unico. Ora rinnovare i contratti e finanziare la stabilizzazione dei precari

Questo è solo un primo passo. La strada per riconquistare i diritti scippati in questi anni è ancora lunga.

24/05/2017

La riscrittura del **testo unico** del pubblico impiego ([d.lgs 165/01](#)) e della c.d. legge "Brunetta" ([d.lgs 150/09](#)), contenuta nei **decreti delegati licenziati in via definitiva dal Consiglio dei Ministri il 18 maggio 2017**, crea le condizioni perché dopo otto anni i settori dell'Istruzione e della Ricerca, al pari di tutto il Pubblico Impiego, **possano avviare la trattativa per il rinnovo del contratto**.

Infatti, ad una prima lettura dei testi in nostro possesso, in diverse materie **sono stati eliminati i riferimenti "agli esclusivi" limiti di legge** restituendo al contratto collettivo nazionale di lavoro parte del ruolo che gli era stato tolto. Anche la contrattazione integrativa potrà giovare del superamento di alcuni vincoli previsti dal d.lgs 150 che sarebbero entrati in vigore al rinnovo dei CCNL, in particolare quello della istituzione delle tre fasce di premialità e quello dell'obbligo di destinare la parte prevalente del fondo del salario accessorio alla performance individuale.

Tuttavia sul comparto "Istruzione e Ricerca" si doveva e si poteva fare di più, proprio nell'ottica di una piena valorizzazione dell'autonomia di cui godono le istituzioni pubbliche della conoscenza.

Il contrasto tra la disciplina del d.lgs 150/09 e, appunto, lo **statuto di speciale autonomia** spettante ai **settori della conoscenza** derivante dalla tutela costituzionale della libertà di insegnamento e di ricerca, non affrontato dalle modifiche di legge, dovrà essere risolto a partire dalla **emanazione dell'atto di indirizzo del Governo** per l'avvio del negoziato sul rinnovo dei contratti nazionali, lavorando nell'ottica di una piena valorizzazione delle specificità di cui godono le istituzioni pubbliche della conoscenza.

In questo quadro confermiamo il nostro giudizio negativo sulla normativa delle sanzioni disciplinari e sul permanere dell'ideologia che ispirava la legge Brunetta. L'attuale impianto normativo si conferma, quindi, inaccettabile. Rispetto alla **scuola**, in particolare, le sanzioni disciplinari devono essere regolate nel **rispetto dell'autonomia professionale** e della **piena tutela della libertà di insegnamento**, escludendo un accentuazione delle prerogative della dirigenza scolastica.

La **stabilizzazione dei precari** dovrà essere accompagnata nella prossima legge di stabilità dal finanziamento di un **piano straordinario** che sia rivolto anche ad assegnisti di ricerca e collaboratori, altrimenti le aperture, pure previste nel nuovo Testo Unico, **rischierebbero di rimanere mere enunciazioni** di principio. Sarà quindi importante incalzare con la nostra iniziativa il Governo affinché mantenga gli impegni e presti attenzione alla particolarità dei settori della conoscenza: **tutti i precari devono essere stabilizzati a prescindere dalle tipologie contrattuali**.

Naturalmente è responsabilità del governo garantire le risorse necessarie al rinnovo del contratto, così come previsto dall'[accordo del 30 Novembre 2016](#).

Per un rapido e proficuo confronto negoziale sono quindi indispensabili parole chiare nella costruzione degli atti di indirizzo, rispetto ai quali abbiamo già chiesto a tutte le nostre controparti istituzionali interessate un **confronto preventivo**.

Il nostro obiettivo è quello di agire pienamente lo strumento contrattuale su tutte le materie pertinenti il rapporto di lavoro: organizzazione del lavoro, salario accessorio, sviluppo professionale, formazione, valutazione, mobilità e sanzioni disciplinari.

Riteniamo fondamentale garantire **uno spazio forte anche alla contrattazione nei luoghi di lavoro** che si è rivelata, attraverso la partecipazione dei lavoratori alle scelte che ogni giorno si compiono in scuole, università, ricerca e Istituti di Alta formazione, uno dei pochi strumenti in grado di promuovere innovazione, qualità del lavoro e dell'offerta formativa.

Rispetto alla necessità di **riconoscere la specificità dei nostri settori** in virtù delle caratteristiche di autogoverno e di autonomia previste dalla Costituzione rilanceremo la nostra iniziativa che non può fermarsi alle attuali modifiche apportate ai decreti legislativi 165/01 e 150/09.

Nei prossimi giorni, appena sarà a disposizione la versione definitiva dei provvedimenti, **produrremo un commento analitico**

- **Contenuti Correlati [Pubblico impiego: Cgil, Cisl, Uil, permangono vincoli da superare per piena titolarità contrattazione](#)**

Strage di Capaci. Venticinque anni dopo, il ricordo della Cgil

22 maggio 2017 ore 18.39

Commemorazione in occasione del direttivo nazionale di Giovanni Falcone, Francesca Morvillo, Vito Schifani, Rocco Dicillo e Antonio Montinaro, uccisi nell'attentato del 23 maggio 1992. Confederazione in prima fila anche alle iniziative di Palermo

Sono passati 25 anni dalla strage di Capaci. Un evento che ha segnato la storia d'Italia, con il terribile attentato dinamitardo sull'autostrada A29, a pochi chilometri da Palermo, dove persero la vita Giovanni Falcone, la moglie, il magistrato Francesca Morvillo, e tre uomini della Polizia che componevano la scorta, Vito Schifani, Rocco Dicillo e Antonio Montinaro. **Commosso è il ricordo della Cgil, che sarà in prima fila in tutta Italia alle tantissime iniziative in memoria: da segnalare sono la commemorazione che si tiene nel corso della riunione a Roma del comitato direttivo nazionale del sindacato e la partecipazione a Palermo sia alla manifestazione nell'aula bunker (in mattinata), sia al corteo cittadino (nel pomeriggio).**

“A venticinque anni da quegli avvenimenti e a poche ore dalla recrudescenza consumatasi a Palermo, dove si è tornato a sparare, torneremo a ripetere che dare centralità e dignità al lavoro è indispensabile per l'emancipazione, la coesione e per superare tutte le forme di disuguaglianza che sono alla base del proliferare dell'illegalità”. Così il **segretario confederale Giuseppe Massafra annuncia la commemorazione al comitato direttivo della Cgil**, ricordando come “battere le mafie, l'illegalità, la corruzione, sono condizioni essenziali per liberare il paese da un vero e proprio cappio al collo che ne impedisce lo sviluppo economico, l'occupazione e la tenuta democratica”.

Per la Cgil è tempo di aprire “una nuova stagione di mobilitazione, capace di unire società civile e istituzioni, affinché, come diceva Giovanni Falcone, questo diventi un fatto straordinario di tutti nella normalità”. Per il segretario confederale “ora che le mafie sono un fenomeno, un sistema, diffuso su tutto il territorio nazionale, come dimostrano gli innumerevoli atti giudiziari per i quali dobbiamo essere grati alla magistratura e alle forze dell'ordine, la politica deve fare uno scatto in avanti deciso e responsabile, a partire dall'approvazione della riforma del Codice antimafia, ferma da un anno in commissione Giustizia al Senato, dopo l'approvazione della Camera di un testo organico e pressoché condiviso”.

In conclusione, la Cgil sottolinea che "anche Falcone, nel solco dell'insegnamento di Pio La Torre, aveva compreso che i sequestri e le confische dei beni dei mafiosi e il loro riutilizzo rappresentano una delle chiavi di volta per sconfiggere le mafie e rendere protagonista la società e il mondo del lavoro".

Al centro dell'attenzione vi è ovviamente Palermo. Un'ampia delegazione della Cgil sarà presente in mattinata alla manifestazione nell'aula bunker, mentre nel pomeriggio al corteo che arriverà sotto l'albero Falcone (in via Notarbartolo). "Vogliamo ricordare Giovanni Falcone, Francesca Morvillo e i tre agenti di scorta" spiega il segretario generale della Cgil territoriale Enzo Campo: "Ma ricordare anche Paolo Borsellino e la sua scorta, e tutti i magistrati, le forze dell'ordine, i giornalisti e coloro che hanno sacrificato la vita per i valori di giustizia e legalità e per sconfiggere il sistema mafioso. Ricordiamo, inoltre, che ricorre il trentacinquesimo anniversario di Pio La Torre, dirigente politico e sindacale, punto di riferimento nell'elaborazione del reato di associazione mafiosa e della proposta di legge per l'aggressione dei patrimoni dei boss".

La Camera del lavoro palermitana "partecipa per il riconoscimento dovuto ai servitori dello Stato e per ricordare i tanti dirigenti sindacali, braccianti, edili, uccisi dal dopoguerra in poi, che hanno pagato con la vita, combattendo a mani nude contro il sistema mafioso e il nuovo blocco sociale che si stava costituendo, per l'occupazione delle terre, il lavoro, la dignità". Diritti fondamentali di un movimento di contrasto alla mafia dal basso, temi importanti in quegli anni e validi ancora oggi. "È una storia che va riproposta. Senza le lotte e il sacrificio di quegli uomini e di quelle donne non avremmo avuto i granai del popolo, i decreti Gullo, la riforma agraria" conclude Campo: "Oggi continuiamo sul solco di quei valori, con le battaglie per il lavoro, come forma di emancipazione degli uomini e delle donne, e per l'affermazione della Carta universale dei diritti, nel cui solco abbiamo ottenuto già la prima vittoria dell'abolizione dei voucher. Questi uomini che hanno dato la vita sono stati veri costruttori di libertà e democrazia nel nostro Paese. Oggi è venuto il momento di ricordare tutti: i nostri dirigenti non sono eroi di parte, ma sempre più eroi della nazione".

Fonte: <http://www.rassegna.it/articoli/23-maggio-1992-il-ricordo-della-cgil>

» [Rassegna stampa](#) » dalla flc cgil nazionale

Oggi sui quotidiani

- [Tesoretto IIT: il recupero è appeso ad un emendamento](#)

25/05/2017 **ROARS**: Circolano in queste ore notizie confuse circa il fatto che anche l'ultimo emendamento alla mini finanziaria finalizzato a destinare alla ricerca pubblica il "tesoretto" di IIT (oltre 400 milioni di euro) sarà ritirato dal suo proponente

- [Se gli algoritmi a Scuola uccidono il pensiero analitico](#)

25/05/2017 **ROARS**: Alberto Berretti Perché in un compito di analisi matematica gli studenti sono tipicamente in grado di calcolare le derivate ma vanno in crisi di fronte ad un limite? Questo accade perché sempre più spesso vengono addestrati a risolvere i problemi in termini di "pattern matching". Davanti a un problema si cerca nella memoria un caso simile per poter applicare meccanicamente qualche regola standard. Ma così non si va molto lontano. Per risolvere i veri...

- [Venticinque anni dopo, il ricordo della Cgil](#)

23/05/2017 **Rassegna.it**: Commemorazione in occasione del direttivo nazionale di Giovanni Falcone, Francesca Morvillo, Vito Schifani, Rocco Dicillo e Antonio Montinaro, uccisi nell'attentato del 23 maggio 1992. Confederazione in prima fila anche alle iniziative di Palermo.

- [La Buona scuola resta in pista](#)

23/05/2017 **ItaliaOggi**: Il decreto Madia ripristina i poteri contrattuali su alcune materie, dai diritti-doveri all'accessorio

- [Nuovi organici al via con circa 15 mila posti di diritto in più Il tetto dei 27 alunni per classe? Non sarà tassativo, vale la media](#)

23/05/2017 **ItaliaOggi**: Il chiarimento nella circolare sulle piante organiche valide per il prossimo anno scolastico

- [Licei di 4 anni sotto vigilanza](#)

23/05/2017 **ItaliaOggi**: Sì con riserva del Cspi al decreto. Serve un pool di esperti a livello regionale e nazionale

- [Maturità 2017, prove di riforma](#)

23/05/2017 **ItaliaOggi**: L'orale non dovrà partire dalla tesina. Decisiva la delibera del consiglio di classe

- [#WannaCry, la vera storia dell'attacco hacker globale. Il primo target era un'università italiana](#)

22/05/2017 **ROARS**: Così la Task Force internazionale per la CyberSecurity ha ricostruito la storia dell'attacco hacker cosiddetto WannaCry.

- [Rinnovo contratto, aumenti maggiori a chi guadagna fino a 26mila euro: si chiude in estate?](#)

21/05/2017 **La Tecnica della Scuola**: L'approvazione della riforma del pubblico impiego apre le porte al rinnovo del contratto, con cifre variabili che dovrebbero favorire un numero non altissimo di docenti.

- [Organici dell'autonomia e il balletto dei numeri](#)

20/05/2017 **ScuolaOggi**: di Pippo Frisone

- [Invalsi, nelle aule uno sberleffo che fa danni](#)

18/05/2017 **La Stampa**: ALESSANDRO D'AVENIA

- [Il no di Asor Rosa "Così muore l'università"](#)

17/05/2017 **la Repubblica**: «Il numero chiuso? La morte dell'università »

- [Il sì di Giorello "La selezione farà calare i forfait"](#)

17/05/2017 **la Repubblica**: «Penso che sia una buona soluzione quella di un numero programmato che tenga conto, anno per anno, delle esigenze sociali e delle possibilità effettive di trovare un posto nella società ai giovani laureati. Questa potrebbe essere una strada ragionevole da percorrere, un espediente da tentare».

- [Scuola digitale, 8,4 milioni e una piattaforma per gli animatori](#)

17/05/2017 **la Repubblica**: Il ministro dell'Istruzione Valeria Fedeli ha firmato il decreto per lo stanziamento di 8,4 milioni di euro, mille per ogni scuola che si è dotata di un animatore digitale, in arrivo entro la fine dell'anno scolastico in corso, somma che poi andrà a regime dal prossimo anno.

- [Università, la metà dei laureati italiani pronta a lavorare all'estero](#)

17/05/2017 **la Repubblica**: Il rapporto Almalaurea 2017 su 71 atenei del nostro Paese. Cresce la cultura linguistica. Concludere gli studi universitari conviene, chi ha solo un diploma ha più difficoltà ad essere assunto

- [Scuola, in un anno sono scomparsi i "presidi-manager"](#)

17/05/2017 **la Repubblica**: La riforma della Buona scuola doveva rendere efficiente il nostro sistema scolastico, trasformando le scuole in pseudo-aziende, guidate da presidi-manager, ed eliminando il fenomeno delle supplenze, grazie al piano di assunzioni straordinario. Peccato che, al contrario, l'anno scolastico 2016-17 verrà ricordato come uno dei peggiori anni della scuola italiana, lasciando tutti insoddisfatti.